

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Che cosa dice l'onorevole De Amicis? Vorrei sapere che cosa significano le sue parole: mette forse in dubbio la risposta del ministro?

De Amicis. Non dico questo.

Io ho detto che aspetterò a dichiararmi soddisfatto che vada in vigore il nuovo orario; perchè, per questo benedetto orario della Roma-Sulmona, fra la Società ed il Ministero dei lavori pubblici, da due mesi durano le trattative.

Il ministro, più volte, ci ha rimandati alla Società, la quale ha promesso, e poi poco dopo ha dichiarato di non potere appagare i desiderî degli Abruzzesi. Oggi soltanto, con un telegramma, annunzia che il treno in partenza da Roma alle 11.55 sarà continuativo. Non vorrei che nuove difficoltà, da oggi al 2 marzo, sorgessero. Quindi ho preso atto delle dichiarazioni del ministro, augurando di potermi dichiarare soddisfatto quando il cambiamento d'orario sarà un fatto compiuto, in modo da soddisfare più o meno le comunicazioni locali.

Presidente. L'onorevole Cerulli ha facoltà di parlare per fare una dichiarazione.

Cerulli. Ringrazio il nostro bene amato presidente di avermi dato facoltà di parlare per fare una dichiarazione.

Quale firmatario di una fra le tante interpellanze che furono presentate pel miglioramento delle comunicazioni ferroviarie tra Roma e gli Abruzzi, io sento il bisogno di associarmi alle considerazioni già svolte, specialmente dall'onorevole Manna. Sono anzi a lui personalmente molto grato di avere elevata la voce a favore del servizio per la linea Giulianova-Teramo, che a me, cittadino teramano, sta molto a cuore. Egli ha ribadito il concetto della mia interrogazione dell'11 dicembre ultimo: cioè che sia indispensabile il collegamento dell'ultimo treno serale in partenza da Teramo col nuovo diretto per Roma, che il collega Codacci-Pisanelli ha qualificato addirittura il treno Balenzano in omaggio al ministro, che ha saputo e voluto istituirlo.

L'onorevole ministro ha dichiarato, che con tale treno egli crede di aver favorito gli interessi di tutti gli Abruzzi e delle Puglie. A me è doluto di doverlo interrompere per fargli notare, che non tutti gli Abruzzi gliene possono esser grati, perchè per quanto concerne Teramo, capoluogo di Provincia, le sue comunicazioni con Roma sono peggiorate dopo l'istituzione del treno. Prima

di esso, infatti, noi impiegavamo sole 10 ore nel viaggio; ora ne impieghiamo quattordici!

E ciò avviene perchè manca il collegamento della linea Giulianova-Teramo col diretto notturno per Roma.

L'onorevole ministro è bene informato della quistione, perchè tanto io, quanto i miei onorevoli colleghi della provincia di Teramo lo abbiamo più volte interessato in proposito.

Alla mia interrogazione del dicembre scorso, l'onorevole sotto-segretario di Stato rispose promettendo di volersene seriamente occupare. Più tardi, addì 20 gennaio, il ministro si compiacque di scrivermi che aveva rivolte nuove e vive raccomandazioni alla Società ferroviaria; ora ha dichiarato, in risposta all'onorevole Manna, di volerne fare oggetto di altri studii. Ma, disgraziatamente, si perde troppo tempo in codesti studii, e intanto legittimi interessi che potrebbero soddisfarsi con assai piccola concessione, restano invece obliterati ed offesi.

Presidente. Si riservi di fare una interpellanza.

Cerulli. Ecco perchè, e me ne duole sinceramente, io non posso essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; e credo dover mio di protestare e di chiedere che, rotti una buona volta gl'indugi, si risolva tale questione secondo giustizia, mettendovi l'onorevole ministro un briccico della sua buona volontà ed energia; di quella energia e volontà di cui ci ha dato una prova non dubbia con la istituzione del diretto notturno per Roma. Così anche Teramo sarà a lui grata, e nel coro di laudi non vi sarà più la mia voce discorde.

Presidente. Vengono ora le interpellanze degli onorevoli Majorana, Di Sant'Onofrio e Libertini Gesualdo, essendo in congedo l'onorevole Colajanni.

Quella dell'onorevole Majorana è la seguente: « ai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio intorno alla necessità di disciplinare il corso delle acque in Sicilia. »

L'onorevole Majorana ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

Majorana. Dichiaro dapprima di parlare anche in nome del collega Colajanni, che dolorose condizioni di salute tengono lontano da noi: a lui corra il più cordiale nostro saluto augurale.

Questa mia interpellanza fu presentata all'indomani dell'immane disastro di Modica; per ragioni che è ora inutile ricordare, non la si è potuta svolgere prima di